



ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "VAL LIONA"

Via San Giovanni Bosco, 4 – 36040 SOSSANO (VI)

Tel. 0444-885284 SITO WEB: www.icsossano.gov.it

P.E.O. viic89000e@istruzione.it P.E.C. viic89000e@pec.istruzione.it

Cod. Fiscale 80017550247 Cod. Ministeriale VIIC89000E

Cod. Univoco Uff. per fatturaz. elettronica: UF1VNQ Codice IPA: icss_024



IL PROTOCOLLO D'ACCOGLIENZA

Protocollo d'accoglienza per l'inserimento degli alunni stranieri

Indice

1. Gli obiettivi
2. I soggetti coinvolti
3. L'iscrizione
4. L'inserimento nel gruppo-classe
5. La progettazione del curriculum
6. La valutazione
7. I rapporti scuola-famiglia
8. La normativa di riferimento

1. Gli obiettivi

Il Protocollo d'accoglienza è un documento che è deliberato dal Collegio Docenti.

Contiene le indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici, traccia le fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana, stabilisce i criteri per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze.

Il Protocollo d'accoglienza si propone di:

- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- facilitare l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- favorire un clima d'accoglienza per una piena integrazione.

2. I soggetti coinvolti

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituzione Scolastica in un'assunzione collegiale di responsabilità.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo sono realizzati:

- dal Dirigente Scolastico
- dal Coordinatore di plesso
- dalla Funzione Strumentale
- dai docenti membri della Commissione Intercultura
- dai docenti della classe di inserimento;
- dall'Ufficio di Segreteria.

3. L'iscrizione

L'iscrizione, da intendersi come il primo passo del percorso di accoglienza e d' integrazione dell'alunno CNI e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

L'incaricato delle iscrizioni cura:

- il ricevimento dei documenti necessari, a norma di legge e precisamente:

*Permesso di soggiorno**

Dati anagrafici

Documenti sanitari

*Certificazioni relative alle vaccinazioni**

**La mancanza del permesso di soggiorno o delle vaccinazioni non può precludere l'ingresso a scuola, né la regolare frequenza.*

- la raccolta delle informazioni riguardanti il percorso scolastico seguito dall'alunno nel Paese di origine e la sua biografia linguistica (eventuale conoscenza di una seconda Lingua e le lingue parlate in ambito domestico);
- la consegna delle informazioni riguardanti l'Istituto ed il suo funzionamento

Tutti i soggetti coinvolti si attiveranno per:

- il passaggio chiaro ed efficace delle informazioni alla famiglia straniera

- la raccolta delle notizie indispensabili per una prima conoscenza dell'alunno che consentano di adottare decisioni adeguate sia sulla classe in cui inserirlo, sia sui percorsi di facilitazione da attivare (anche con l'aiuto, se necessario, del mediatore linguistico)

È importante, infatti, che la scuola si conceda il tempo necessario (possibilmente, non oltre una settimana, salvo diverse esigenze della famiglia) per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato e per attivare specifici interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana.

4. L'inserimento nel gruppo-classe

Il coordinatore della scuola di inserimento e/o i docenti da lui individuati rilevano le abilità, le conoscenze e le competenze dell'alunno (le prove sono utili per accertare le abilità logico-matematiche, grafico – manipolative, la conoscenza o meno del sistema alfabetico in caratteri neolatini, le abilità di lettura e di comprensione dei testi scritti in L1, lingua autoctona); *

* Prove per valutare il livello di preparazione del neoarrivato – individuazione docenti incaricati alla somministrazione delle prove: 1 – scuola primaria: docente area linguistica e docente area logico – matematica; 2 – scuola secondaria: docente di italiano, docente di matematica e docente di lingua inglese.

La classe di inserimento viene proposta dal Coordinatore di plesso perchè ha visione globale delle varie classi; da un membro della commissione intercultura poiché è a conoscenza della normativa e dei fondi che si possono destinare all'alfabetizzazione. Di seguito la proposta va presentata al Dirigente.

Il Coordinatore della scuola di inserimento svolge i suoi compiti di accoglienza in collaborazione con il team del Consiglio della classe corrispondente in linea di massima all'età anagrafica dell'alunno.

Dopo aver raccolto le informazioni sulla storia personale e scolastica dell'alunno, sulla situazione familiare, sugli interessi, le abilità, le competenze possedute, anche, se necessario e se possibile, con la presenza di un mediatore linguistico, e dopo aver considerato l'ordinamento degli studi del Paese di provenienza, **il Dirigente Scolastico**, insieme alla Funzione Strumentale e/o al team docenti per l'integrazione individua la classe in cui inserire l'alunno.

L'assegnazione della classe sarà corrispondente all'età anagrafica dell'alunno: “Rimane fondamentale il criterio generale di inserire l'alunno secondo l'età anagrafica (art. 45 del D.P.R. 394/99), ma potrà essere inferiore di un anno dopo l'accertamento delle competenze possedute. Inoltre per la scelta della classe di inserimento andranno considerati i seguenti fattori:

- 1 – numero degli alunni;
- 2 – tipologia della classe (casi difficili già presenti);
- 3 – presenza di alunni della stessa etnia che possano aiutare il neoarrivato nella comunicazione.

Ogni docente di classe favorirà l'inserimento creando un clima positivo di attesa e dedicando del tempo ad attività di benvenuto e di conoscenza.

Un inserimento “provvisorio”, dettato da incertezze burocratiche o amministrative, si rivelerebbe controproducente per un alunno che vive già una situazione di disorientamento affettivo, cognitivo e culturale.

Il mediatore interculturale

La normativa prevede l'utilizzo di tale figura professionale per :

- aiutare gli insegnanti nella comunicazione con i bambini e ragazzi e neo-arrivati , per facilitare la comunicazione con i genitori migranti;
- essere di supporto alle istituzioni scolastiche nella valorizzazione delle culture e delle lingue d'origine;

Il facilitatore linguistico

Il facilitatore linguistico è l'insegnante che si occupa del processo di apprendimento/ insegnamento dell'italianoL2, sia per la comunicazione sia per lo studio. Nello specifico è colui che:

- sa individuare i reali bisogni linguistici dello studente straniero;
- lavora in collaborazione con gli insegnanti curricolari perché il proprio intervento sia il più correlato possibile con ciò che viene svolto in classe;
- affianca gli insegnanti di classe nell'adattamento dei curricoli ;

5. La progettazione del curricolo

Dopo un breve periodo d'osservazione e di rilevazione delle caratteristiche personali, abilità e competenze dell'allievo, gli insegnanti elaborano il Piano di studi personalizzato e lo verificano collegialmente con periodicità concordata.

Il PSP potrà essere attuato anche sulla base delle risorse disponibili

nella Scuola dell'Infanzia e nella Scuola Primaria	Nella scuola Secondaria di I Grado	In tutti gli Ordini di Scuola
- compresenza/ contemporaneità -risorse derivanti da progetti finanziati	- insegnanti di lettere o di lingua straniera utilizzati sulla base del nuovo ordinamento -risorse derivanti da progetti finanziati L2 in ore eccedenti - ore a disposizione	-risorse derivanti da progetti finanziati - risorse materiali: sussidi e materiale didattico prodotto dai docenti dell'Istituto

La Funzione Strumentale e/o referente cura il coordinamento e l'integrazione tra le risorse interne ed esterne all'Istituto.

Per alunni stranieri inseriti nella scuola durante lo svolgimento del percorso, l'esonero permanente o temporaneo dell'apprendimento di una lingua straniera potrebbe essere funzionale all'apprendimento della lingua italiana.

Il PSP andrà inserito nel fascicolo personale dell'alunno alla fine dell'anno scolastico per permettere il passaggio di informazioni.

6. La valutazione

La valutazione degli studenti stranieri deve tener conto del singolo percorso di apprendimento. Dall'emanazione della legge n. 517 del 4 agosto 1977 ad oggi, l'approccio alla valutazione nella scuola è cambiato. Il Consiglio di Classe che deve valutare alunni stranieri inseriti nel corso dell'anno scolastico o di recente iscrizione deve procedere tenendo in considerazione i seguenti punti: (come ribadito nelle "Linee guida"-MIUR 1 marzo 2006)

a- i passi realizzati, b- gli obiettivi possibili, c-la motivazione e l'impegno, d- le potenzialità d'apprendimento dimostrate. Per quanto riguarda la valutazione del primo quadrimestre, quando la data di arrivo dell'alunno è troppo vicina al momento della stesura dei documenti di valutazione, è opportuno esprimere un enunciato di questo tipo o simile: "*La valutazione non viene espressa in quanto l'alunno si trova nella prima fase di alfabetizzazione in lingua italiana*";

b- le prove saranno congrue alla programmazione svolta: graduando le prove stesse; dichiarando gli obiettivi minimi previsti per gli alunni stranieri che hanno seguito percorsi didattici personalizzati;

In questa situazione è privilegiata la "VALUTAZIONE FORMATIVA" rispetto a quella "CERTIFICATIVA"

Nel passaggio da un grado all'altro dell'istruzione, i docenti provvedono a trasmettere le informazioni necessarie a progettare ulteriori interventi di integrazione o di facilitazione linguistica.

7. I rapporti scuola-famiglia

Dopo il primo incontro, di carattere burocratico, la scuola comunica con la famiglia straniera nelle occasioni stabilite dall'Istituto:

- direttamente, quando è possibile;
- con l'aiuto dei docenti di Lingue, nella lingua straniera nota alla famiglia;
- attraverso mediatori madrelingua.

La Funzione Strumentale o l'insegnante referente organizza la presenza dei mediatori se richiesta dai docenti:

- in coincidenza con i colloqui generali e gli orari di ricevimento
- in orari diversi, quando questo meglio risponde alle esigenze delle famiglie straniere e della scuola.

Nei colloqui con le famiglie straniere, i docenti terranno conto delle differenze culturali, in particolare del diverso modo di intendere le istituzioni scolastiche e la funzione sociale della scuola nei Paesi di provenienza.

8 - La normativa di riferimento

Il Protocollo d'accoglienza è uno strumento con cui l'Istituzione Scolastica attua il Piano dell'Offerta Formativa.

Esso è coerente con la legislazione vigente e si propone di dare concreta attuazione alle "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" (C.M. n. 24, febbraio 2006).

1 Marzo 2006: dal MIUR sono divulgate le "LINEE GUIDA PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI" facendo riferimento ad alcuni principi fondamentali riguardanti la dignità della persona umana:

*"i minori stranieri, come quelli italiani, sono innanzitutto **persone**" e, in quanto tali, titolari di diritti e doveri che prescindono dalla loro origine nazionale".*

Nell'ottobre 2007, l'Osservatorio Nazionale per l'Integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale" presso il MIUR, elabora un documento significativo dal titolo "la via italiana alla scuola interculturale" nel quale sono forniti orientamenti, linee d'azione e buone pratiche per il successo scolastico degli alunni CNI.